



## Cari fratelli e sorelle, dragi bratje in sestre,

in questo giubileo dei sacerdoti cito un'espressione di Paolo VI:

“Lo sappiamo benissimo; lo stato sacerdotale comporta l'attività apostolica; ma, come dice san Tommaso, *talis vita praesupponit abundantiam contemplationis* (III,40,1, ad 2; cfr. II, II, 188,6). L'anima di ogni apostolo – chi non lo ricorda? – è la vita interiore. Così vuole il canone primo della nostra spiritualità, ch'è l'imitazione di Cristo, che ha in se stesso la visione eterna di Dio, e che trae dalla sua dottrina interiore, a lui comunicata dal Padre, il suo insegnamento (cfr. Gv 8,26-29; 15,15)” (Paolo VI, *il Cuore parla al cuore*, Edizioni Viverein, p. 60).

Cari sacerdoti in un momento in cui la desertificazione spirituale, l'imperversare di tanta violenza che è espressione dell'allontanamento da Dio, ci sollecita a molteplici attività pastorali (nei vari ambiti della vita del popolo di Dio) intensifichiamo la nostra contemplazione per evitare di esaurirci in prassi che poi ci intristiscono e ci tolgono la freschezza evangelica. Siamo chiamati ad essere Pastori ma secondo il cuore di Dio, con la gioia che proviene dall'Eucarestia, in un'intimità per la quale Gesù ci fa suoi amici, per la pienezza della gioia, come sua famiglia, che è la Chiesa, popolo dalle braccia aperte.

**Poglejmo si evharistijo. Guardiamo l'Eucarestia:** è la rivelazione del mistero di amore di Dio per noi che si compie nella Pasqua di Gesù, il Cristo, l'Ucciso che è il Vivente che sconfigge la morte.

**Uživajmo v evharistiji. Gustiamo l'Eucarestia:** è il vero pane per il nostro pellegrinaggio di speranza, anche quando il cammino si fa duro. Perché ci fa, fin da ora, nella vita nuova, fratelli tutti.

**Premišljujemo o evharistiji. Contempliamo l'Eucarestia:** è la presenza viva del Signore che ci accompagna ogni nostro giorno, anche nel nostro Getsemani, anche nelle sere dei tradimenti in cui ci sentiamo abbandonati, anche nelle veglie interminabili che ci pongono in sabati santi in cui l'aurora della Pasqua si fa attendere a lungo.

**Obhajamo evharistijo. Celebriamo l'Eucarestia:** con cura, con intensità spirituale e sacro timore, fino a contemplare il Risorto; anche quella feriale sia nella gioia dell'intimità con il Signore, con la sua Parola, con il suo amore per noi e l'umanità tutta, specie quella più ferita.

**Živimo evharistijo. Viviamo l'Eucaristia:** ciò che celebriamo sia il paradigma di come viviamo, seguendo il Cristo nel nostro lasciarci prendere, benedire, spezzare, ed essere dati-offerti per la vita dei fratelli, specialmente i più bisognosi.

Se quanto affermato vale per tutti, a maggior ragione lo sentiamo come imprescindibile per noi presbiteri. Camminiamo come pellegrini di speranza, affamati di Dio e del Pane che ci dona, Pane disceso dal cielo ma che ci assimila a sé e ci fa insieme suo mistico corpo.